

Un inserto di 24 pagine dedicato all'eccellenza delle istituzioni universitarie

I centri di ricerca di Trieste e della regione sulla rivista Usa «Scientific American»

TRIESTE Trieste e la regione Friuli Venezia Giulia potrebbero diventare un vero «ponte tecnologico» dell'Europa, mettendo in gioco quattro principali vantaggi competitivi della zona, che vanno da una posizione geografica strategica, alla dimensione internazionale del luogo e dall'alta qualità della vita e alla rete esistente di enti scientifici, di ricerca e tecnologici.

È così che la comunità scientifica regionale viene presentata nel numero di gennaio della rivista *Scientific American*, mensile scientifico pubblicato negli Stati Uniti, considerato un riferimento al livello mondiale.

La presentazione si articola in 24 pagine, inserite come speciale pubblicitario nella rivista che conta in totale 100 pagine.

Lo speciale «Europe's technology Bridge» - Il ponte Tecnologico dell'Europa - fornisce un'immagine del quadro Friuli Venezia Giulia come una piccola oasi con grandi progetti di sviluppo nel campo scientifico.

Le parole d'ordine dell'ampio inserto pubblicitario sono l'innovazione, lo sviluppo, la ricerca.

Il mondo accademico e la ricerca di base di alto livello sono presentati come i primi anelli di una catena virtuosa,

che vede collegarsi a questi la ricerca applicata, il trasferimento tecnologico, la crescita di una prassi industriale sensibile all'innovazione di prodotto, dinamica e disposta a giocare tutte le sue carte nella competizione globale sulla qualità e sull'alto valore aggiunto.

In una lettera aperta, il presidente della regione Riccardo Illy sottolinea inoltre che la dimensione internazionale ha consentito una convivenza pacifica ed un'integrazione conservatrice di vari gruppi etnici nella zona, attraverso la storia.

«Al momento, la regione ha il tasso più alto di ricercatori in Italia e non solo», si nota nell'inserto. «Si parla di 10,5 ricercatori ogni 1000 abitanti in Friuli Venezia Giulia, a differenza delle cifre al livello italiano (3,3), dell'Unione Europea (5,3) e degli Stati Uniti (8,1)», precisa ancora il governatore del Friuli Venezia Giulia.

Le discipline scientifiche oggetto di studio coprono settori di punta, si rileva nell'inserto: la fisica delle particelle subnucleari e l'astronomia, le scienze dell'atmosfera e del mare, la biotecnologia e le tecnologie biomediche, i nuovi materiali, la chimica, le scienze ambientali, l'elettronica, l'automazione industriale, l'informatica, le

telecomunicazioni.

Nei laboratori e nei centri di ricerca si producono inoltre nuove conoscenze fondamentali e di base, si sviluppano e si mettono a punto innovazioni tecnologiche, nascono nuove imprese high tech capaci di reggere, anzi di prosperare sui mercati internazionali.

Impressiona l'elenco degli enti menzionati nello speciale, dal Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam (ICTP), l'istituzione legata all'ONU creata nel 1964, che ha dato alla città un'impronta culturale, ma ha anche catalizzato molti dei successivi sviluppi scientifici; l'AREA Science Park con i due campus di Padriciano e Basovizza, in cui operano oltre 1.500 persone e più di 70 tra laboratori di ricerca e società high tech; la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA); l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale; il Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia (ICGEB); il Laboratorio di Luce di Sincrotrone ELETTRA; le sedi di Trieste dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e dell'Istituto Nazionale di Fisica della Materia; il Centro Internazionale per la Scienza e l'Alta Tecnologia; l'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo (TWAS), la Confindustria Friuli Venezia Giulia.

L'inserto sottolinea il ruolo di rilievo delle tre università di Trieste, di Udine e della Scuola Internazionale di Studi Avanzati Sissa, il quadro legislativo regionale sull'innovazione, i progetti per avvicinare la ricerca e le imprese, la rete di enti scientifici e la presenza delle Nazioni Unite tramite la comunità internazionale insediata a Trieste con il Centro Internazionale di Fisica teorica.

Inoltre, nello speciale pubblicato dallo *Scientific American* un'attenzione particolare è posta anche alla posizione geografica nel quadro generale dell'allargamento europeo e dei cambiamenti sul mercato internazionale, visto le prospettive di crescita dell'Asia.

Non a caso quindi, nelle pagine della rivista viene presentato anche il progetto «Talents» volto ad attrarre ricercatori di talento da tutto il mondo a Trieste e nella regione e promosso dall'AREA Science Park.

L'idea del programma di borse lanciato alla fine dell'anno scorso è di trasformare la comunità scientifica della zona in una meta riconosciuta a livello internazionale per i migliori ricercatori di ogni parte del mondo, un luogo nel quale sviluppare progetti scientifici di eccellenza e di lunga durata, una realtà dove lavorare avendo a disposizione strumentazioni d'avanguardia.

L'inserto nel «Scientific American» è stato pubblicato anche in Internet sul sito del mensile statunitense (<http://www.sciam.com/fvg/>).

Si aggiunge ad una serie di articoli che negli ultimi mesi hanno richiamato spesso la comunità scientifica di Trieste e la regione sotto i riflettori della stampa internazionale.

L'ultimo articolo è stato pubblicato a metà dicembre nell'autorevole settimanale inglese «Nature».

Il mensile «Scientific American» fa parte del gruppo editoriale multinazionale Verlagsgruppe Georg von Holtzbrinck GmbH, cui è collegato anche il gruppo Nature.

Il mensile ha numerose edizioni internazionali, tra cui l'italiana Le Scienze (www.lescienze.it) che vende circa 77 mila copie e fa parte del Gruppo Editoriale l'Espresso.

La rivista americana dichiara una diffusione di oltre 650 mila copie e una vendita in edicola di 150 mila copie. Con una storia di 150 anni, è la prima rivista dedicata alla scienza e alla tecnologia.

Gabriela Preda

TSUNAMI SCIENCE: ONE YEAR AFTER THE WAVE THAT ROCKED THE WORLD

SCIENTIFIC AMERICAN

Alternatives to Toxic Tests on Animals

Know Your DNA

Inexpensive gene readers will soon unlock the secrets in your personal double helix

The Hazy Origin of Brown Dwarf Stars

Winning Tricks of the Racing Robots

Does Motherhood Make Women Smarter?



La copertina di Scientific American con l'inserto su Trieste

L'area di fisica e l'ateneo crocevia con i Paesi asiatici

TRIESTE Sono passati ormai più di 40 anni da quando Trieste è diventata un vero e proprio crocevia della scienza nel mondo, anche se in Italia, nell'opinione pubblica, non sono in molti, nemmeno in città, a sapere del nuovo filone d'attività sviluppatosi negli ultimi decenni: la ricerca scientifica e tecnologica.

Nel frattempo, nella comunità scientifica internazionale si parla addirittura di un contributo essenziale, unico nel suo genere a livello mondiale, per la formazione di scienziati, specialmente di quelli provenienti dai paesi in via di sviluppo, svolta da varie istituzioni di ricerca afferenti al Sistema delle Nazioni Unite. «È una formula innovativa, che si è dimostrata molto valida», dicono i ricercatori. I Centri di Trieste offrono concretamente agli scienziati provenienti da questi Paesi la possibilità di lavorare su argomenti di punta insieme a colleghi europei e americani di alto livello. In questa collaborazione si realizza un trasferimento diretto di conoscenza e di cultura da persona a per-

sona, di cui tutti beneficiano e che in particolare si rivela di grande utilità al ritorno degli scienziati nei loro paesi per dirigere istituzioni di ricerca.

In questo contesto un ruolo importante lo svolge anche l'università di Trieste, con le sue 12 facoltà (tra cui Medicina e Chirurgia, Ingegneria e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali), i suoi professori e ricercatori, i suoi dottorandi in ricerca, i 24.000 studenti.

«Adesso però, più che mai, dato il ritmo sostenuto della scienza e della tecnologia, Trieste, la regione Friuli Venezia Giulia e, complessivamente, l'Italia, hanno un'opportunità unica: sfruttare l'occasione per diventare un punto di riferimento, nel quadro generale della scienza per lo sviluppo sostenibile», dice Katepali Sreenivasan, direttore del Centro di Fisica teorica ICTP. Possiamo delineare meglio, insieme alla società, un'identità comune per promuovere più concretamente la scienza come fattore chiave per il progresso sociale, per lo sviluppo e per il dialogo tra i popoli».

Tre milioni di lettori Illy: siamo una regione strategica sul fronte della scienza e tecnologia

TRIESTE Per il presidente della regione, Riccardo Illy, quella della regione Friuli Venezia Giulia è: una posizione geografica strategica, di dimensione internazionale, per l'alta qualità della vita e la rete esistente di enti scientifici, di ricerca e tecnologici.

Nella lettera che apre lo speciale, Illy ha scritto infatti anche che la dimensione internazionale ha consentito una convivenza pacifica ed un'integrazione "conservatrice" di vari gruppi etnici nella zona, attraverso la storia.

«La pubblicazione dell'insero Friuli Venezia Giulia Europe's Technology Bridge è un grande giorno per tutti i noi», ha commentato il responsabile della Comunicazione della Regione, Fabio de Visintini. De Visintini sottolinea i principali vantaggi competitivi promossi nelle pagine dello speciale. Al momento, la regione ha il tasso più alto di ricercatori in Italia e non solo si nota nell'insero.



Riccardo Illy

«Insomma, detto questo, possiamo veramente diventare un ponte tecnologico dell'Europa: è stupefacente quante e di quale prestigio siano le strutture di ricerca che hanno trovato sede nella città, nei suoi dintorni, nella regione.»

«Il fatto che le potenzialità scientifiche, innovative e formative della zona sono state illustrate in una sezione speciale in una delle riviste più famose del mondo rappresenta una prova vivente del nostro impegno», conclude de Visintini, sottolineando inoltre il fatto che lo speciale è il primo a riguardare una regione italiana nella rivista statunitense: «Offre a 3 milioni di lettori, 24 pagine per conoscere il nostro territorio, ideale ponte tecnologico».

Coordinamento dei Centri di ricerca nazionali e internazionali presenti a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia

- Area Scienze Park
- CETA - Centro di Ecologia Teorica ed Applicata - Genova
- CIRMONT - Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna, Anzio (UD)
- CISM - Centro Internazionale di Scienze Meccaniche di Udine
- CNR - ISM Istituto di Struttura della Materia
- CNR - Istituto di Scienze Marine - Sezione di Trieste
- Collegio Universitario per le Scienze "Leontide Fontana" - ONLUS
- Comitato per l'Incremento degli Studi e della Ricerca del Dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste
- Consorzio Friuli Innovazione - Udine
- CREEM - Centro Nazionale per lo Sviluppo Sperimentale "Giuseppe Marone"
- CSF - Centro Studi Fegato - Fondo per lo studio delle malattie del fegato ONLUS di Trieste
- CRO - Centro di riferimento Oncologico di Aviano
- EUPOMED - Istituto Euro-Mediterraneo del Fegato
- Fondazione "Giuliano" - ONLUS
- Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze
- ICSEB - International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology
- ICSP/INDD - International Centre for Science and High Technology
- ICTP - International Centre for Theoretical Physics
- IMAF - Osservatorio Astronomico di Trieste
- INFN - Istituto Nazionale di Fisica della Materia - Laboratorio Nazionale TASC
- INFN - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - Sezione di Trieste
- INCCS - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Benedo Galatola"
- INCCS - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Eugenio Medea"
- Polo Regionale di San Vito al Tagliamento
- ISDEF - Istituto di Studi e Documentazione sull'Europa Orientale e l'Europa Orientale
- ISIG - Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia
- Laboratorio di Luce di Sincrotrone ELETTRA della Società Sincrotrone Trieste S.p.A. (di interesse nazionale)
- ISM - Istituto di Biologia Marina
- LNCIB - Laboratorio Nazionale del Consorzio Interuniversitario per le Neuroscienze
- OGS - Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale
- Riserva Naturale Marina di Miramare
- SISSA - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati
- TWAS - Third World Academy of Sciences
- Università degli Studi di Trieste
- Università degli Studi di Udine

La Sissa lascia Miramare e va nell'ex Santorio dal 2009

È di questi giorni la notizia che la società di costruzioni Maltauro di Vicenza si è aggiudicata l'asta indetta dalla Regione per l'acquisizione dell'ex-ospedale Santorio di via Bonomea. E' stata una breve asta visto che non è spuntato nessun improbabile concorrente o clamorosi colpi di scena. Le anticipazioni della vigilia sono state pienamente rispettate. L'impresa di costruzioni vicentina ha acquistato l'immobile al fine di realizzare la nuova sede della Sissa, che essendo un ente pubblico non ha potuto partecipare di-

rettamente all'operazione. Il bene di proprietà della Regione è stato messo in vendita ad un prezzo base di 14 milioni e 250 mila euro. La Sissa si trasferirà dalla sua attuale sede di Miramare all'ex-ospedale Santorio di Trieste a partire da giugno del 2009.

rettamente all'operazione. Il bene di proprietà della Regione è stato messo in vendita ad un prezzo base di 14 milioni e 250 mila euro. La Sissa si trasferirà dalla sua attuale sede di Miramare all'ex-ospedale Santorio di Trieste a partire da giugno del 2009.